

Segreteria Regionale Puglia

Prot. n. 121/10 del 28/09/2010

Egr. Sig. Assessore alle Politiche della Salute
Regione Puglia
Sede

Oggetto: contenimento spesa farmaceutica e appropriatezza prescrittiva.

Caro Assessore,

nel corso del CPR del giorno 14 settembre u.s. questa organizzazione sindacale ha posto alla sua attenzione il tema dell'appropriatezza prescrittiva e dei controlli eseguiti dalla Guardia di Finanza in ragione del protocollo di intesa Regione Puglia – Guardia di Finanza.

Insieme avevamo concordato che i controlli agli iperprescrittori risultano essere inutili e costosi senza un'adeguata istruttoria da parte della struttura amministrativa, nel rispetto delle norme contrattuali, che individuasse le anomalie che possono essere oggetto di ulteriori indagini ispettive.

Continuano, invece, a giungere a questa Segreteria Regionale segnalazioni riguardanti l'esecuzione di attività ispettive autonome della Guardia di Finanza negli studi dei medici di medicina generale finalizzate al contenimento della spesa sanitaria.

Poiché tale attività ha dei chiari riflessi sull'esercizio della professione e sull'assistenza ai malati, mi sembra opportuno che questa iniziativa sia portata a conoscenza dei responsabili del Servizio Sanitario al fine di concordare, lì dove possibile, le modalità di accesso ed esecuzione dei controlli.

Infatti, per una corretta ed efficace opera di tutela dell'uso appropriato delle risorse non si può prescindere da alcuni inderogabili prerequisiti senza i quali ciò che viene fatto rischia di diventare inutile e anzi rischia di risolversi nello spreco delle risorse, che invece si vogliono tutelare.

In primo luogo, bisogna precisare che una spesa alta di per sé non significa nulla e meno che mai è indice di spreco di risorse.

Conseguentemente, una spesa elevata dovrebbe in prima istanza significare che il medico assiste cittadini affetti da patologie gravi o rare, assumendosi quindi un carico di lavoro maggiore, che spesso si traduce in maggiori esami strumentali e costose terapie. Bisogna, peraltro, intendersi sul concetto di spesa alta poiché la presenza, tra i pazienti in carico, di soggetti affetti da malattie che necessitano di farmaci o prestazioni ad alto costo non può essere considerato un elemento che automaticamente fa inserire il medico in un “elenco” di professionisti da tenere sotto controllo. Così facendo, a lungo andare, l’unico risultato sarà quello di evitare tali pazienti, con l’effetto di non garantire più l’assistenza costituzionalmente accordata ai cittadini. Cioè il fallimento del sistema.

Inoltre, bisogna considerare che ogni cittadino in Italia è iscritto negli elenchi di un medico di famiglia, scelto liberamente. L’elaborazione dei report di spesa riferiti agli assistiti in carico al medico di famiglia contiene anche voci di spesa, ad esempio l’emodialisi o i filtri per la dialisi, che fanno riferimento a prescrizioni redatte e firmate da altri medici a cui il cittadino si è dovuto rivolgere. In questo caso la verifica dell’appropriatezza prescrittiva attiene al medico prescrittore e non già il medico di famiglia che ha in carico l’assistito.

Infine, il mancato rispetto di norme di legge vigenti, come ad esempio il Regolamento Regionale 17/03 che prevede la diretta prescrizione delle prestazioni specialistiche o la prescrizione dei farmaci per principio attivo da parte dei medici dipendenti, ha posto il medico di famiglia nella condizione di dover metter in atto un’opera di supplenza, prescrivendo direttamente tali prestazioni, così determinando un ulteriore aumento della sua spesa. Le norme contrattuali, in questo caso, prevedono meccanismi di ponderazione della spesa che escludano quella derivante dalla prescrizione indotta.

Per queste ragioni appare opportuno e necessario che si organizzi un incontro congiunto che veda presenti la scrivente, l’Assessore e gli operatori della Guardia di Finanza delegati ai controlli, per prendere atto delle difficoltà denunciate, migliorare l’attività di controllo e individuare tutte quelle attività, non solo ispettive, che garantiscano l’appropriato uso delle risorse.

Bari, 28 Settembre 2010

Il Segretario Regionale FIMMG

Dott. Filippo Anelli

